POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

L’accessibilità culturale del patrimonio architettonico: l’‘atmosfera’ come valore

Original
L’accessibilità culturale del patrimonio architettonico: l’‘atmosfera’ come valore / Benente, M., Minucciani, V.. - STAMPA. - 6:(2023), pp. 1120-1124. (Restauro dell’architettura. Per un progetto di qualità. Convegno SIRA Napoli (ITA) 15-16 giugno 2023).

Availability:
This version is available at: 11583/2988386 since: 2024-06-13T10:20:00Z

Publisher:
Quasar

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

20 November 2026



Restauro dell'architettura
Per un progetto di qualità

coordinamento di Stefano Della Torre e Valentina Russo

6. Integrazione, accessibilità e valorizzazione

a cura di Caterina Giannattasio



Restauro dell'architettura. Per un progetto di qualità

Coordinamento di Stefano Della Torre e Valentina Russo

6. Integrazione, accessibilità e valorizzazione

a cura di Caterina Giannattasio

Restauro dell'architettura. Per un progetto di qualità

Coordinamento di Stefano Della Torre e Valentina Russo

Apparati e *Documento di indirizzo per la qualità dei progetti di restauro dell'architettura*, ad esito del III Convegno della SIRA Società Italiana per il Restauro dell'Architettura "Restauro dell'architettura. Per un progetto di qualità", Napoli, 15-16 Giugno 2023

1. *Finalità e ambito di applicazione*, a cura di Maria Teresa Campisi e Sara Di Resta
2. *Il concetto di qualità e il tema della programmazione*, a cura di Stefano Della Torre
3. *Conoscenza per il progetto*, a cura di Pietro Matracchi e Antonio Pugliano
4. *Indirizzi di metodo*, a cura di Marina Docci
5. *Conservazione, prevenzione e fruizione*, a cura di Eva Coïsson
6. *Integrazione, accessibilità e valorizzazione*, a cura di Caterina Giannattasio
7. *Metodologie digitali per la gestione degli interventi*, a cura di Stefano Della Torre

Comitato scientifico:
Consiglio direttivo 2021-2023 della SIRA Società Italiana per il Restauro dell'Architettura

Stefano Della Torre, Presidente
Valentina Russo, Vicepresidente
Maria Teresa Campisi, Segretario
Eva Coïsson
Sara Di Resta
Marina Docci
Caterina Giannattasio
Pietro Matracchi
Antonio Pugliano

Coordinamento redazionale: Stefania Pollone, Lia Romano, Luigi Veronese, Mariarosaria Villani

Redazione: Luigi Cappelli, Antonio Festa, Stefano Guadagno, Sara Iaccarino, Damiana Treccozzi, Giuliana Vinciguerra, Elena Vitagliano

Elaborazione grafica del logo e della copertina: Luigi Cappelli

© SIRA Società Italiana per il Restauro dell'Architettura
Il presente lavoro è liberamente accessibile, può essere consultato e riprodotto su supporto cartaceo o elettronico con la riserva che l'uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale.

ISBN 978-88-5491-462-9
eISBN 978-88-5491-463-6

Roma 2023, Edizioni Quasar di S. Tognon srl
via Ajaccio 43, I-00198 Roma
tel. 0685358444, fax. 0685833591
www.edizioniquasar.it – e-mail: qn@edizioniquasar.it

Indice

Caterina Giannattasio
Integrazione Accessibilità Valorizzazione 1063

Chiara L.M. Occelli
Spiegare. Descrivibilità, trasmissibilità e qualità nel progetto di restauro 1069

Saverio Carillo
Antico e nuovo negli spazi di comunità. Restauro come chiave di accessibilità ai luoghi . . 1077

Nino Sulfaro
Sull'utilità e il danno delle addizioni contemporanee nelle architetture allo stato di rudere. Tre casi in Calabria 1086

Daniela Concas
Paesaggi interrotti: defezione, demolizione, conservazione, ricostruzione, integrazione e decontestualizzazione 1095

Renata Finocchiaro
Rammendare la memoria, tra conservazione di resti materiali e riconoscimento di frammenti intangibili. Il caso di Poggioreale (TP) 1104

Giulia Proto
Ripensare l'aggiunta nei contesti archeologici. Per un progetto di miglioramento dell'accessibilità alla villa romana di Minori (SA) 1112

Michela Benente, Valeria Minucciani
L'accessibilità culturale del patrimonio architettonico: l''atmosfera' come valore . 1120

Francesca Musanti
Veni Vidi Vici. ***Immersioni aptiche nelle archeologie urbane*** 1125

Giovanni Spizuoco
Il Piano di Eliminazione Barriere Architettoniche (PEBA) per i siti di interesse culturale: il caso delle Catacombe di San Gennaro a Napoli 1133

Davide Galleri
Il PEBA come strumento strategico tra restauro e progetto per l'accessibilità. Il caso del Museo Correale di Sorrento 1140

Luigi Cappelli
Qui auget scientiam. ***Restauro e fruizione ampliata dei Musei delle Scienze Naturali e Fisiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II*** 1148

Maurizio De Vita, Maddalena Branchi
Architetture espositive e senso dei luoghi: il Museo di San Marco a Firenze 1158

Beatrice Lorenzi
Un nuovo Museo per la città di Roma. Progetto di riallestimento dei depositi museali di Palazzo Venezia 1166

Stefania Pollone
Rivelare l'invisibile: dal cantiere della conoscenza a una fruizione inclusiva. Riflessioni a partire da esperienze recenti di restauro 1176

Alessandra Maniaci, Mersia Frazzetto, Emanuele Pennestrì
Il Complesso del Monte di Pietà di Messina. Progetto di riuso e valorizzazione per l'inserimento di un patrimonio antico nel contesto metropolitano 1184

Emanuela Sorbo, Raffaella Gianello, Viviana Tagetto, Elisa Brusegan
La fruizione pubblica come bene comune. I casi studio dell'Arena e del Teatro romano di Verona 1190

Ersilia Fiore
Trasmettere il patrimonio archeologico federiciano. Conoscenza, restauro e valorizzazione delle mura greche nel cortile della Minerva 1197

Arianna Spinosa
Valorizzazione e accessibilità per l'Area archeologica di Oplontis - Villa di Poppea 1205

Michela Benente, Valeria Minucciani

L'accessibilità culturale del patrimonio architettonico: l''atmosfera' come valore

Abstract
The current European guidelines call for the involvement of citizens in the recognition processes of Cultural Heritage, which is not only a stratified palimpsest but an expression of values, beliefs, knowledge and traditions, in evolution, as highlighted by the Faro Convention. In this sense, it has long been recognised that the real challenge of accessibility to architectural heritage lies not so much in removing physical barriers, but in promoting the possibility for everyone to process cultural content in a personal way.
The need to reach out to those who, for different reasons, are 'far away' from heritage is crucial. Understand the value of the architectural heritage, in particular, consists in grasping its characteristics: moreover, the value of an architecture does not lie only in its components, but also in an intangible yet physically perceptible element that condenses them: its atmosphere. Brought back into the limelight by architects and thinkers in recent decades (from J. Pallasmaa to P. Zumthor), atmosphere is clearly graspable by any audience, without exclusion: because it is simply 'felt'.
Thus, interior architecture, where the atmosphere is strongly perceived and which provides an authentic interaction between architectural envelope, users and spaces, becomes central: yet in contemporary theories it appears secondary, as conservation generally focuses on the envelope. The approach proposed here goes beyond established methodologies to open up holistic perspectives. It calls into question variables that have not hitherto been contemplated. It does not refer to prescriptive standards, however necessary they may be, nor in guidelines applicable in different contexts. Rather, by requiring a trans-disciplinary approach, it promotes the development of specific and complex design sensibilities and new skills.

Parole chiave
atmosfera, significatività, inclusione, appropriazione, caratteri intangibili
atmoshere, significance, inclusion, appropriation, intangible characteristics

Gli attuali orientamenti europei invitano a coinvolgere i cittadini nei processi di riconoscimento del patrimonio culturale, che si presenta non solo come palinsesto stratificato ma come espressione di valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione, come evidenziato dalla Convenzione di Faro[1]. In tal senso, da tempo è riconosciuto che la vera sfida dell'accessibilità al patrimonio si gioca non tanto sull›eliminazione di barriere fisiche, ma sulla possibilità per tutti di elaborare in modo personale i contenuti culturali, di trasformarli e lasciarsene trasformare.
Ovunque si intenda intervenire sul patrimonio culturale, architettonico e artistico, tra gli obiettivi non possono mancare l'istanza della conservazione insieme con la preoccupazione che il valore del patrimonio stesso sia messo a disposizione del maggior numero possibile di cittadini. Occorre dunque riferirsi all'accezione, oggi molto articolata e complessa, di accessibilità: essa diventa prerequisito indispensabile per qualsiasi intervento.
In generale, con il termine accessibilità si intende la possibilità di accedere ovunque e di utilizzare/godere di un servizio o di un prodotto o di un'esperienza in autonomi e sicurezza, indipendentemente da qualsiasi tipo di disabilità, condizione o contesto di utilizzo. Diversi sono stati gli accenti che nel tempo sono stati dati a tale capacità dell'utente[2].
Il dibattito in tema di accessibilità ha progressivamente ampliato l'approccio considerando non solo gli aspetti estetici e formali, ma anche le peculiarità e le esigenze dell'essere umano, che possono cambiare nel corso della vita. È molto importante sottolineare che questo approccio mira a trovare soluzioni

1 *Convention on the Value of Cultural Heritage for Society (Faro 2005)* <https://www.coe.int/en/web/culture-and-heritage/faro-convention> [10/09/2023].

2 Tzanavara 2013; Allen *et al.* 1995; Nilay Evcil 2012.

inclusive, e non soluzioni 'dedicate' ai disabili. Tuttavia, al momento attuale dobbiamo sottolineare la persistenza di una sorta di malinteso secondo cui le soluzioni di accessibilità sono dedicate alle persone con disabilità, mentre al contrario bisogna prendere coscienza che queste attenzioni rendono più accessibili le esperienze – in termini di la qualità, sicurezza, comfort – per tutti[3].

L'accessibilità al patrimonio culturale riveste un'importanza cruciale, perché ne permette una reale comprensione e dunque valorizzazione, sostenendo lo sviluppo culturale della società nel suo complesso e dei singoli cittadini. Tuttavia rappresenta un campo di ricerca relativamente sottovalutato, anche se diversi studiosi si sono concentrati su standard e linee guida per migliorare l'"accesso fisico' agli edifici del patrimonio[4].

La Convenzione di Faro del 2005 esprime una nuova visione che sottolinea l'importanza della relazione tra patrimonio culturale, diritti umani e democrazia. Promuovendo una più ampia comprensione del patrimonio e del suo rapporto con le comunità e la società, incoraggia a riconoscere che gli oggetti e i luoghi sono importanti non solo per i valori che rappresentano ma anche per i significati e gli usi che le persone attribuiscono loro[5].

In diverse occasioni è stato proposto un concetto di accessibilità più ampio[6], ponendo una maggiore enfasi sull'"accessibilità alla conoscenza e all'esperienza", facendo riferimento alla Carta ICOMOS Ename[7] che evidenzia non solo l'accesso fisico ma anche quello intellettuale ai siti del patrimonio culturale.

In realtà, la consapevolezza sull'accessibilità è spesso, ancora oggi, piuttosto limitata. Il termine, decisamente sbilanciato verso gli aspetti fisici, dovrebbe invece includere anche quelli percettivi e cognitivi, che nel contesto del patrimonio culturale diventano ancora più complessi: proprio perché il diritto di partecipazione e di accesso alla vita culturale è oggi un principio condiviso, dal quale nessuno dovrebbe essere escluso. Il concetto di persona con disabilità è infatti molto ampio, poiché include chiunque, in modo permanente o temporaneo, abbia difficoltà nei movimenti, o nelle percezioni sensoriali, o abbia disabilità cognitive o psicologiche. Possiamo quindi con certezza affermare che il problema interessa 'tutti', poiché non esiste chi non abbia sperimentato o stia sperimentando una qualche difficoltà di qualsiasi tipo.

Il concetto di barriera (non soltanto 'architettonica') è, conseguentemente, molto articolato e comprende elementi di varia natura, che possono generare limitazioni percettive, disorientamento, fatica, disagio, 'discomfort', pericolo, incomprensione. È importante riconoscere che tali barriere sono un ostacolo per tutti, e quindi non solo per particolari categorie di persone. Taluni autori notano come un'enfasi eccessiva sulla disabilità fisica rischi di mettere in secondo piano tutte le altre capacità e gli altri bisogni umani. Per di più, si rischia di perseguire a tal punto l'accessibilità fisica da portare a snaturare i siti culturali, in altre parole a indebolirne il portato di memoria e il potenziale di conoscenza: rendendolo, paradossalmente, nuovamente e definitivamente inaccessibile, proprio dal punto di vista culturale (molti citano l'esempio delle fortezze, che avevano proprio nell'inaccessibilità fisica il loro valore e la loro ragion d'essere)[8].

Un altro malinteso, sottile ma molto significativo, è quello per cui rendere un luogo o un'esperienza 'accessibile a tutti' significhi garantire a tutti i fruitori la medesima esperienza: obiettivo in verità ambizioso quanto irrealistico poiché la medesima occasione, il medesimo evento e il medesimo luogo non possono che generare in persone diverse reazioni, risposte ed emozioni diverse.

Un approccio possibile è quello di cambiare la prospettiva e concentrarsi sulle 'abilità' delle persone, piuttosto che sulle loro disabilità, evitando soluzioni preconfezionate e generalizzate.

Fondamentale appare, in una prospettiva di inclusione, la necessità di raggiungere quanti, per ragioni diverse, sono 'lontani' dal patrimonio potenziando iniziative che promuovano la qualità dei contenuti nei progetti

3 In merito all'evoluzione dell'approccio all'accessibilità, inclusione e appropriazione si vedano Benente, Minucciani 2019a; Benente, Minucciani 2020b; Benente, Minucciani 2020; Minucciani, Saglar Onay 2022.

4 In ambito italiano si rimanda ai lavori della Commissione per l'analisi delle problematiche relative alla disabilità nello specifico settore dei Beni e delle Attività Culturali, *Linee Guida per il Superamento delle Barriere Architettoniche nei luoghi di interesse culturale*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, 2016. <https://www.soprintendenzapdve.beniculturali.it/wp-content/uploads/2021/04/DM-28-marzo-2008-Linee-guida-per-il-superamento-delle-barriere-architettoniche-nei-luoghi-di-interesse-culturale.pdf> [10/9/2023].

5 In merito al dibattito italiano sulla *Convenzione di Faro* si veda Feliciati 2016.

6 Donika 2016.

7 Cfr. <https://www.icomos.org/images/DOCUMENTS/Charters/interpretation_e.pdf> [10/06/2023].

8 Si rimanda all'Introduzione delle *Linee Guida* (cit.), pp. 1-3.

di valorizzazione. Si fa dunque strada una nuova, più ampia e stimolante, concezione di accessibilità dal punto di vista cognitivo: "[…] Non si tratta di banalizzare i contenuti, ma anche di rendere chiaro ciò che è oscuro, semplice ciò che è complesso, unitario ciò che è frammentario. Si tratta soprattutto di proporre un racconto"[9] attraverso cui permettere la comprensione dei valori di cui il patrimonio è portatore. Nel caso del patrimonio architettonico, per comprenderne il valore è importante riuscire a coglierne i caratteri peculiari: che certamente stanno nelle sue componenti fisiche e materiche, ma anche in quelle immateriali che sono condensate in un elemento intangibile ancorché fisicamente percepibile: l''atmosfera'. Essa è ciò che di un'architettura emoziona, generando ricordi duraturi personali: e va, semplicemente, 'esperita'. Riportata alla ribalta da architetti e pensatori negli ultimi decenni, da J. Pallasmaa a P. Zumthor[10], l'atmosfera è chiaramente afferrabile da qualsiasi individuo, senza esclusioni: perché 'si sente', senza bisogno di nozioni o capacità specifiche. Nello stesso tempo, esperire atmosfere diverse e coglierne le peculiarità affina la sensibilità e, in generale, contribuisce alla formazione culturale delle persone.

Non solo: nella memoria affollata dei visitatori quello che permane, a lungo termine, non è tanto l'informazione di dettaglio (per esempio la datazione esatta) quanto una generale eppure specifica percezione, per l'appunto, dell'atmosfera del luogo visitato. Con il tempo, è spesso l'unica memoria che persiste.

Essa sarà riconosciuta in altri luoghi affini, sarà messa in relazione o viceversa contrapposta con altre esperienze, e formerà il personale bagaglio di ciascuno. È soprattutto negli interni che l'atmosfera si percepisce con particolare potenza e nitidezza. La ricercatrice Elisabetta Canepa[11] ha esplorato l'atmosfera da un punto di vista storico e filosofico, enucleandone alcuni attributi: invisibile, incorporea, priva di confini netti e quindi instabile; complessa, mutevole, soggettiva; allusiva e metaforica. Ma si tratta di un concetto ancora grezzo, conclude. Eppure, nonostante sia vaga e indefinibile, entrando in uno spazio architettonico ognuno ne prende coscienza con folgorante immediatezza.

Nonostante siano portatori del valore dell'atmosfera, gli interni di un edificio sono il primo elemento che viene sacrificato negli interventi di *adaptive reuse*. Sappiamo bene che conservare il patrimonio architettonico necessita della permanenza in un uso (sostenibile e compatibile), per cui si tratta di un passo spesso inevitabile, ma richiede una spesso trasformazione dell'atmosfera spesso radicale.

Come affrontare il tema dal punto di vista metodologico è questione su cui oggi molti studiosi stanno concentrando la loro attenzione, ma l'istanza della conservazione e dell'accessibilità è in tali studi secondaria. D'altro lato, le matrici che i diversi approcci identificano quali strumenti analitici richiedono di avviare una discussione interdisciplinare volta al riconoscimento, alla tutela e alla conservazione degli elementi intangibili dell'architettura, e in specie proprio della sua atmosfera.

In quest'ottica, è molto importante che il concetto di patrimonio oggi si focalizzi sempre di più non soltanto nelle sue valenze 'oggettive', ma consideri anche i molteplici aspetti che definiscono l'importanza dei beni. L'introduzione del concetto di *significance* (significatività) ha avuto una lunga evoluzione nell'ambito degli studi sul Patrimonio dalla Carta di Burra del 1979[12] alla più recente norma UNI 15898[13], e le definizioni che ne derivano costituiscono un riferimento per valutare il significato dei beni culturali. La valutazione costituisce un processo dinamico che si adatta a contesti e generazioni differenti e sottende un cambio di approccio rispetto alla conservazione dei beni che ha nel riconoscimento dei valori un aspetto fondamentale. La sistematizzazione dell'analisi dei valori trova significativi riferimenti nell'approccio formulato dal Documento di Nara sull'autenticità del 1994[14] che considera una più ampia varietà di valori attribuibili ai beni. Le analisi di valori che ne derivano pongono in relazione le 'dimensioni' (artistica, storica, sociale e scientifica) con gli 'aspetti' (forma e design, materiali e sostanza, design e funzione,

9 Volpe 2019, p. 195.

10 Pallasmaa 2005; Pallasmaa 2006; Zumthor 2006.

11 Canepa 2019; Canepa 2022.

12 *Australia ICOMOS Charter for Places of Cultural Significance* <https://australia.icomos.org/publications/burra-charter-practice-notes/> [20/07/2023]

13 Norma EN 15898:2019 *Conservation of cultural heritage - Main general terms and definitions.*

14 *The Nara document on authenticity* <https://www.icomos.org/charters/nara-e.pdf> [20/07/2023]

ecc.) così da identificare i valori patrimoniali dei beni[15]. In tale prospettiva si collocano anche gli studi sull'*adaptive reuse*[16] che, analogamente alla cosiddetta 'Nara Grid' identificano un processo di valutazione di un edificio storico individuando le sue caratteristiche essenziali da un punto di vista architettonico in relazione a materia, forma, strati temporali, spazio, luce, uso e strutture[17].
L'atmosfera non è ancora contemplata tra questi. Essa si trasforma con il tempo e con l'uso. È estremamente fragile e instabile, e preservarla è un'illusione. Un nulla può alterarla, anche la presenza delle persone. Proprio molti casi di *adaptive reuse* infatti dimostrano come essa possa essere cancellata e sostituita, restituendoci luoghi fisicamente accessibili, ma il cui valore culturale di atmosfera non lo è più.
Un ulteriore passo consisterà nell'enucleare i meccanismi percettivi attivati dal patrimonio architettonico. Essi sono visivi e tattili ma coinvolgono anche tutti gli altri sensi (in primis udito e odorato): proprio la multi-sensorialità dell'atmosfera la rende accessibile anche a utenze con difficoltà. Ma tali meccanismi non possono non essere legati anche alla funzione. Essa deve essere considerata non soltanto per gli interventi materiali che richiede, ma anche per quanto è in grado di evocare: che è inevitabilmente diverso per utenti con differenti background culturali, esperienze pregresse, nonché con altri elementi fra cui certamente l'età. Associazioni e immagini mentali non sono ancora stati studiati sistematicamente, anche se si possono riconoscere in molti casi elementi ricorrenti e comuni a diverse fasce di pubblico: l'atmosfera di un luogo di culto, per esempio, è chiaramente percepibile da un pubblico vasto, che riconosce alcuni cliché (per esempio i caratteri della luce) e che è molto sensibile alla rispondenza o meno a essi. Allo stesso modo, anche riconoscere elementi di tali cliché sopravvissuti in nuovi contesti funzionali non più pertinenti è alla portata di una vasta fascia di pubblico.
La valutazione si profila quindi quale processo dinamico che si adatta a contesti e pubblici diversi e rappresenta un cambio di approccio rispetto alla conservazione dei beni, spostando l'attenzione dalle modalità di conservazione alle ragioni della conservazione stessa e ai valori da preservare.
Tuttavia l'estrapolazione di buone pratiche è questione delicata e bisognosa di ben altri, interdisciplinari, approfondimenti: coinvolgendo le discipline della psicologia e dell'antropologia, della neuro estetica e in generale delle neuroscienze, perché l'aspetto percettivo non solo coscio ma anche inconscio gioca un ruolo fondamentale e include, davvero, ogni utenza.
L'approccio qui proposto è certamente inusuale e va oltre le metodologie ormai consolidate, per aprire prospettive per così dire olistiche. Non può pertanto essere incardinato nelle attuali griglie di valutazione poiché chiama in causa variabili in esse, sinora, non contemplate. Non si riferisce né ricerca infatti norme prescrittive, pur necessarie, né può esaurirsi in linee guida applicabili in contesti diversi: è chiaro, infatti, che il discorso non si può esaurire nel definizione/ottimizzazione di percorsi, elementi, arredi, accessi. Piuttosto, richiedendo un approccio transdisciplinare, promuove la formazione di specifiche e complesse sensibilità progettuali e di nuove *skills*, che superano i confini teorici e applicativi sinora considerati per delineare un nuovo quadro di riferimento.

Bibliografia

Allen *et al.* 1995
R.E. Allen, J. Seidl, W. McMordie, F.G. Fowler, H.W. Fowler (coord.), *The Pocket Oxford Dictionary of Current English*, first edited by F.G. and H.W. Fowler, 7a ed., Oxford University Press, Oxford 1995.

Benente, Minucciani 2019a
M. Benente, V. Minucciani, *Cultural accessibility as a multidimensional condition for a real sharing of cultural heritage*, in C. Gambardella (a cura di), *World Heritage Legacy XVIII International forum. Culture, Creativity, Contamination*, Gangemi Editore, Roma 2019, pp. 522-529.

15 Van Balen 2008, pp. 39-45.

16 Si fa riferimento all'analisi dei Valori dalla Delft University of Technology basata sulla griglia di Nara. Cfr. Kulpers, De Jonge 2017.

17 Brand 1994.

Benente, Minucciani 2019b
M. Benente, V. Minucciani, *"Dentro" al Patrimonio,* in A. Conte, A. Guida (a cura di), *Patrimonio in divenire. Conoscere, valorizzare, Abitare,* atti del VII convegno internazionale ReUSO Matera (Matera, 23-26 ottobre 2019), Gangemi Editore, Roma 2019, pp. 2295-2306.

Benente, Minucciani 2020
M. Benente, V. Minucciani, *Inclusive museums: from physical accessibility to cultural appropriation*, in «AHFE 2020», Springer, Switzerland 2020, pp. 189-195.

Brand 1994
S. Brand, *How Buildings Learn: What Happens After They're Built is an illustrated book on the evolution of buildings and how buildings adapt to changing requirements over long periods*, Viking Press, New York 1994.

Canepa 2019
E. Canepa, *Neurocosmi. La dimensione atmosferica tra architettura e neuroscienze*, Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Genova, Genova 2019.

Canepa 2022
E. Canepa, *Architecture IS Atmosphere*, Mimesis International, Ariccia 2022.

Donika 2016
G. Donika, *Rethinking Accessibility to Cultural Heritage: Sensing Archaeology*, in «Modern Conservation», National Committee at ICOMOS, Srbija, Belgrade 2016.

Feliciati 2016
P. Feliciati (a cura di), *La valorizzazione dell'eredità culturale in Italia*, Atti del convegno di studi in occasione del 5° anno della rivista (Macerata, 5-6 novembre 2015), in «Il Capitale Culturale», Supplemento 2016, 5.

Kulpers, De Jonge 2017
M. Kulpers, W. De Jonge, *Designing from Heritage – Strategies for Conservation and Conversion*, Technical University of Delft 2017.

Minucciani, Saglar Onay 2022
V. Minucciani, N. Saglar Onay, *Architectural Space and Emotions. Evaluation of responses to different spatial characteristics,* in «Abitare la Terra», Quaderni 7-8, 2022, Supplemento al n. 5, pp. 50-53.

Nilay Evcil 2012
A. Nilay Evcil, *Raising awareness about accessibility*, in «Procedia - Social and Behavioral Sciences», 2012, 47, pp. 490-494.

Pallasmaa 2005
J. Pallasmaa, *The Eyes of the Skin: Architecture and the Senses,* Wiley Academy, London 2005.

Pallasmaa 2009
J. Pallasmaa, *The Thinking Hand: Existential and Embodied Wisdom in Architecture,* John Wiley & Sons, Chichester 2009.

Tzanavara 2013
A. Tzanavara, *Museum and people with disabilities: accessibility - education - social inclusion*, Ph.D Thesis, University of Aegean, Corinth 2013.

Van Balen 2008
K. Van Balen, *The Nara Grid: An Evaluation Scheme Based on the Nara Document on Authenticity*, in «APT Bulletin», XXXIX, 2008, 2-3, pp. 39-45.

Volpe 2019
G. Volpe, *Il bene nostro. Un impegno per il patrimonio culturale*, Edipuglia, Bari 2019.

Zumthor 2006
P. Zumthor, *Atmospheres: Architectural Environments, Surrounding Objects*, Birkhäuser, Basilea 2006.